

Lo sciopero I lavoratori ieri in marcia lungo l'Alemagna



Safilo, in quattrocento sotto la neve

IN MARCIA In quattrocento in mattina hanno sfidato la neve ed hanno manifestato contro la decisione di Safilo di licenziare settecento dipendenti nel gruppo. In testa i parlamentari che per primi hanno invaso la strada Statale Alemagna. A pagina III

In marcia per il posto di lavoro



Safilo: i parlamentari bloccano l'Alemagna

Quattrocento in strada per manifestare contro la decisione dell'azienda
Martedì l'annuncio dell'amministratore delegato: 700 licenziamenti

LA PROTESTA

LONGARONE «Così non ha senso. O blocchiamo la Statale o sarà una sfilata inutile». È Luca De Carlo, deputato di Fratelli D'Italia e sindaco di Calalzo di Cadore, pochi minuti dopo le 9, a proseguire oltre il bypass messo a punto dalla questura per limitare le ripercussioni sulla statale Alemagna. Un passo in più che porta il corteo dei dipendenti Safilo a bloccare la viabilità già rallentata per la neve che in quei minuti inizia a scendere copiosa. Nessuno scontro. I poliziotti si riorganizzano. In un lampo riescono a garantire la sicurezza ai quattrocento manifestanti.

ZONA INDUSTRIALE VILLANOVA

L'appuntamento è alle otto davanti i cancelli dell'azienda. Una soglia che ieri mattina in pochi hanno varcato, gli altri sono scesi in strada. In mezz'ora il corteo si mette in movimento. Davanti

c'è il sindaco di Longarone che è anche presidente della provincia, Roberto Padrin, al suo fianco il collega di Ponte nelle Alpi Paolo Vendramin. A indossare la fascia tricolore anche Luca De Carlo, nelle prime file prende posto anche il parlamentare Roger De Menech, PD. Dietro a loro uno stuolo di bandiere rosse della Cgil, bianche e verdi della Cisl e qualche bandiera blu della Uil. Non mancano gli slogan che inneggiano alla lotta di classe e regalano un tuffo negli anni settanta. Ma a prevalere sotto l'eccezionale

nevicata di Longarone è un sentimento di condivisione. Ci sono le dipendenti di Marcolin e di Luxottica, di fatto in marcia a sostegno dei loro "rivali". «Ogni mattina ci incontriamo in parcheggio poi ognuno entra nella sua azienda. Ma oggi deve essere chiaro - spiega Luisa - che siamo tutti sulla stessa barca. Che tutti sappiamo che quello che oggi è successo a loro domani potrebbe

succedere a noi».

IL PRECEDENTE

Bisogna riportare il calendario al 2012 per trovare ancora una volta i lavoratori in strada a bloccare l'Alemagna. All'epoca le turbolenze nello stabilimento Safilo erano legate alla perdita del marchio Armani. Un duro colpo per il mondo di lenti e stanghette bellunesi. Il secondo è arrivato con l'annuncio di divorzio di Dior.

COSA DIREMO AI NOSTRI FIGLI?

Una separazione che ha portato l'amministratore delegato del gruppo Angelo Trocchia a presentare un piano che prevede un numero enorme di esuberi: 700 in tutto il gruppo. A dodici giorni da Natale i dipendenti sono scesi in strada a dire che quello che stanno per subire (non c'è ancora l'ufficialità sul numero di esuberi per lo stabilimento di Longarone) non riguarda solo loro ma riguarda l'intera provincia e forse l'intero Nordest: gli altri due stabilimenti sono a Martignacco

(Udine) e Santa Maria di Sala (Venezia). "Cosa dirò ai miei figli per Natale?" recita uno striscione. «Per farlo ho lavorato fino alle tre questa notte» confessa Lina De Demo, lavoratrice Luxottica part-time e artista. Finito il blocco dell'Alemagna, dopo una decina di minuti, si torna davanti a Safilo. Tè caldo e panettone.

Anche questo è Natale.

Andrea Zambenedetti

«OGGI DEVE ESSERE CHIARO CHE SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA: ADESSO CAPITA A LORO DOMANI POTREMMO ESSERE NOI»



LONGARONESE D'ADOZIONE Daniele Zuliani sperava di trovare a Longarone un po' di serenità dopo anni di trasferimenti tra le varie sedi Safilo



IN PRIMA LINEA I sindaci, i parlamentari e i sindacalisti

Belluno
IL GAZZETTINO

Spopolamento: baratro a un passo
Safilo, lavoratori con reddito, con il blocco di 4 mila dipendenti, si trovano a un passo dal baratro. Il problema è il sindacato e il sindacato è il problema.

Sciòia il camoscio finisce agli arresti
«Sciòia il camoscio» è il nome di un gruppo di lavoro che si è formato in azienda.

Safilo, in quattromento sotto la neve
I lavoratori di Safilo sono in sciopero da giorni.

Strale innovative, 6 facili per i base-4 il sale

Primo Piano

in marcia per il posto di lavoro

Safilo: i parlamentari bloccano l'Alemagna
I parlamentari di Safilo hanno bloccato l'Alemagna.

Tregua tra sindacati e industriali: «Uniti per Wanbao»

Primo Piano

«Una vita di traslochi ed ora il mio impiego è di nuovo in bilico»
Lavoratore di Safilo che si è trasferito in diverse sedi.

apparecchi acustici (auditory)
a Belluno in località Baldenich

In marcia per il posto di lavoro



SOLIDARIETÀ In quattrocento hanno sfilato a Longarone sotto un'abbondante nevicata per protestare contro il piano proposto da Safilo. Settecento gli esuberi previsti in tutto il gruppo. A farne le spese anche i lavoratori bellunesi